Venerdì 28 Novembre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 283

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre.... gli undici mesi!

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 27 novembre.

La seduta comincia alle ore 15. Presiede Biancheri.

La municipalizzazione

Un discorso di Alessio

Dopo varie comunicazioni e commemorazioni, continua la discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione del servizio pubblico.

Alessio si compiace che il Governo abbandoni la sua politica negativa nel campo economico e riconosca al comune il carattere moderno di un organismo diretto a svolgere e perfezionare la vita collettiva locale.

La municipalizzazione dei pubblici servizi non può sotto questo rispetto considerarsi che come un proemio alla riforma del sistema finanziario locale.

Considerato lo svolgimento del fenomeno industriale, ritiene che convenga tener conto della duplice manifestazione che può avere la municipalizzazione dei servizi per impedire che si autorizzi un nuovo aggravio ai contribuenti.

Sotto questo riguardo è incompleto il disegno di legge e si riserva di proporre opportuni emendamenti diretti anche ad estendere il campo dei servizi municipalizzabili, anche per sciogliereli da pastoie amministrative che li strozzerebbero sul nascere.

D'altro canto teme che la soverchia facilità dei riscatti d'imprese private possa ostacolare il movimento industriale già troppo lento nel nostro paese.

Quindi *Sonnino* si dichiara favorevole alla massima del progetto. Però illustra molti suoi emendamenti.

Anche *De Andreis*, *Querci* e *Codacci-Pisanelli* parlano in favore.

Contro le spese militari.

Il presidente comunica una mozione dell'on. Mirabelli, Socci, Chiesi ed altri circa la riduzione delle spese militari e annuncia che l'on. Agnini ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18.
Domani seduta alle 14.

Al Senato

Dopo la commemorazione del senatore Pecile *(Vedi cronaca)* si è impresa con un discorso di Luigi Pelloux la discussione del progetto sulle ferrovie complementari.

La ritirata di Macola

"Penna d'acciaio„ "Napoleone a Sant Elena„

La desolazione delle gazzette reazionarie pel fatto della vendita della *Gazzetta di Venezia* e del conseguente ritiro dell'on. Macola, è qualcosa di commovente. Dai calamai scendono rivi di nero, amarissime lacrime. Ora noi comprendiamo bene queste legittime manifestazioni di dolore; ma non riusciamo a comprendere la meraviglia dei consorti nè a giustificare il tono epico delle loro lamentazioni.

L'on. Macola ha ottimamente concluso un suo affare, con quell'accorgimento e quella correttezza insieme che nessuno, il quale lo conoscesse, poteva sognarsi di contestargli anche avanti quest'ultima prova.

Egli aveva — per sue condizioni speciali — l'intenzione di ritirarsi dalla vita giornalistica, e cercò quindi di liquidare la sua azienda per modo che il suo giornale passasse in mano agli amici; adunque non è certo colpa sua se, dichiarata dagli amici clerico-moderati l'insufficenza di cassa, l'affare viene concluso cogli anticlericali, e il giornale passa in mano ai suoi acerrimi nemici di ieri.

Del pari, non è giustificato il tono epico assunto da quei consorti e di cui è un magnifico saggio in questi periodi dell'*Arena* di Verona che val proprio la pena di riportare.

Poichè l'inclita nonna scaligera così commenta:

«Macola si impegnerebbe a non fondare altri giornali, nè a collaborarvi.

Naturalmente la restrizione deve contemplare Venezia o tutto al più il veneto; perchè sarebbe un enorme passo falso del partito conservatore italiano quello di privarsi di una penna veramente di acciaio come quella di Macola».

Adunque la penna di Macola aveva questo di singolare: che era... d'acciaio!

Veramente, uscite di moda le oneste *penne d'oca* del buon tempo andato, io non so che alcuno abbia mai usato altre penne all'infuori di quelle d'acciaio; e il laudatore macolino avrebbe meglio risposto a verità se, dato l'ottimo affare concluso, l'avesse definita una penna d'oro!

Ma egli prosegue:

Che Macola ceda la *Gazzetta* ci dispiace immensamente. Un forcaiuolo della sua forza era una vera batteria *di prima linea per il partito*.

E lo sguarnire il partito, proprio in questi momenti nei quali la truppa moderata è tutt'altro che ben armata è una corbelleria grossa. Perchè è inutile dire che Macola si fosse già ritirato. Macola appariva ogni momento dietro il foglio della *Gazzetta*. Il suo ritiro reale, almeno dalla battaglia veneta, non comincierà che adesso.

Ora noi non vogliamo essere profeti di malaugurio, ma smontare il fortilizio del partito nella speranza che un'artiglieria più blanda moderi gli ardori nemici, è una di quelle ingenuità che il partito potrebbe un giorno pagar cara. Non si è mai udito che per vincere in una guerra convenga disarmare.

E la controprova è che i nostri nemici armano ogni giorno più e ad armare fanno benissimo, perchè, malgrado tutte le chiacchere di questo mondo il diritto non è che la forza».

Anche qui l'azione epica è contraddistinta da concetti peregrini: un forcajuolo che è... una batteria di prima linea. Una batteria... di forche allora! Ecco una trovata genialissima e lusingiera anzi che no!

Tiriamo avanti.

«Il partito, che invece di sovvenire il capitano della battaglia veneta, gli paga 100 mila franchi il biglietto di viaggio e 15 mila franchi l'anno le paci di una Sant'Elena funesta appunto al partito — si accorgerà un giorno che cosa vuol dire a non aver trattenuto sul teatro della guerra un comandante come Macola.

E Macola tornerà».

Dove il Macola è avanzato da quella tal batteria a capitano della veneta milizia; e due righe più sotto viene promosso al grado di... Napoleone addirittura.

Oh! quanta profonda tristezza in quelle «paci di Sant'Elena»; quale compendio fatale!

Ma dal momento che, il collega veronese si augura il ritorno del Macola, perchè mandarlo a Sant'Elena, sullo scoglio deserto e funebre?

Pur restando nel campo napoleonico non poteva mancare il paragone appropriato: e attendendo il ritorno, cadeva più in acconcio l'Isola d'Elba, sito indicatissimo per la metafora *ad hoc*, *buen retiro* dove si può andare a passare qualche annotto ma da dove si può almeno sperar di tornare!

FEDALTO.

Pantaleoni si ritira della vita politica

Roma 27 — Pantaleoni scrive una lettera a Gallini dimettendosi dall'Associazione democratica romana, sia per divergenza nel concetto del radicalismo con Sacchi, sia perchè per la sciagura domestica ond'è colpito e per disgusto nell'affare del Banco di sconto, intende ritirarsi dalla vita politica.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 2, S. Clemente

Effemeride storica. — 28 novembre 1802.

Giunge a Venezia l'arciduchessa Infante di Spagna, duchessa di Parma con seguito («Pagine Friulane» 1391, p. 55).

Il "Friuli„ gratis
da oggi al 31 Dicembre
a chi si abbona per l'anno 1903

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 27. — Consiglio comunale — Alle 17 di domani si riunirà nuovamente il patrio Consiglio per trattare gli oggetti rimasti sospesi nell'ultima seduta, nonchè altri aggiunti all'ordine del giorno.

Per una cattedra d'agricoltura distrettuale — Dopodomani poi, nella sala *consigliare* del Comune, alle ore 12 e mezza; per invito dell'Ill. signor Coceani Francesco, presidente del nostro Comizio agrario, si riuniranno tutti i sindaci dei 22 comuni, costituenti il mandamento per trattare sull'opportunità e convenienza di istituire una cattedra ambulante mandamentale di agricoltura.

Noi confidiamo, data l'importanza dell'argomento, che nessuno manchi all'appello.

La nuova via d'accesso — Causa il maltempo, i lavori di sistemazione della nuova via d'accesso alla Stazione sono stati interrotti. Per cui l'apertura al pubblico subirà qualche di ritardo.

Teatro. — Domenica 30 corr. la Compagnia comica friulana «Utinum» diretta dal collega sig. Francesco Nascimbeni, si presenterà sulle scene del nostro teatro Ristori, col lavoro in dialetto friulano *La Maridarole* dello stesso Nascimbeni.

Fra un atto e l'altro la Società *Mazzucato* canterà dei cori e delle villotte, espressamente musicate dal distinto maestro sig. Franco Escher.

La predetta Compagnia e col medesimo programma fu benignamente accolta e festeggiata a Trieste, a Gorizia ed altrove, per cui non v'è da dubitare che anche Cividale farà ad essa lieta accoglienza e saprà apprezzare l'ingegno dell'autore e la valentia degli esecutori.

Impianto di nuova fornace. — Si parla di studi intrapresi per l'impianto di una grande fornace a fuoco continuo, per matonelle e diversi altri lavori in terracotta.

Pare che gli assaggi siano riusciti a meraviglia.

Auguriamo che l'impresa sorga vitale e che prosperi.

La refezione scolastica. — Se le carte non fallano coi primi del prossimo dicembre avrà luogo la distribuzione della refezione scolastica, limitatamente però ai mezzi disponibili.

Le cose procederanno di bene in meglio, essendo a capo di questa benefica istituzione l'egregio dott. Pier Sylvestro Leith, coadiuvato da altre persone di cuore.

Scuola popolare di perfezionamento. — Di questa scuola, che l'anno scorso, sebbene zoppicante, venne istituita e condotta a termine, quest'anno nessuno ne parla, mentre in altri siti funziona *di già regolarmente*.

Se non si può fare altro, noi vorremmo che si tentassero delle conferenze nei locali della Società operaia, incominciando con la lettura e spiegazione del nuovo Statuto della Società medesima.

Luce scarsa — Dipende assai, della lamentata deficente pubblica illuminazione, la pulizia dei fanali. Si raccomanda a chi di dovere di farli pulire più di frequente, così è probabile che le lamentele scompaiono.

Aviano, 26 — Ancora per una vacanza! — Rispondo ancora alla corrispondenza del *Friuli* 23 corrente su quanto mi riguarda e dico: Sarà vero che la legge voleva lezione in quel famoso giovedì, sarà vero che la circostanza, anzi le circostanze eccezionali di quella giornata non dovevano influire, ma è pur vero del pari che il corrispondente non ha mai dimostrato di prendere tanto a cuore l'educazione del popolo sotto altre amministrazioni. E questo basti per comprendere, da chiunque abbia fior di senno, se dalla mia o dalla sua stia l'acrimonia cui accenna.

Ed ora importa chiarire che io nella mia risposta non chiamai *disastrosa* nessuna amministrazione, e se egli così chiama la cessata, perchè non s'è mai, sotto di quella, fatto vivo e non ha mai lanciato razzi d'infocato fervore in pro del popolo? Dice lui ancora che *colle vacanze non si educa e non si onora*; ma su ciò se la intenda col ministro che precisamente per onorare i nostri Grandi, concede delle vacanze come le concesse anche pel natalizio della principessina Mafalda. Si faccia cedere la Minerva e legiferi lui.

Dice ancora: *non si toglie dall'ignoranza il popolo coll'ozio e con la violazione delle leggi*; ciò è precisamente e semplicemente quello che io ripeto all'anonimo corrispondente, il quale, se avrà la faccia franca di dirmi il suo riverito nome, troverà in me uno di quegli amici veri che gli parlerà con tutta franchezza e con tutta sincerità e così lui a me ed io a lui potremo raccontarci in buona pace, quando, come, dove e quante volte abbiamo violate le leggi. Ma se vorrà serbare la maschera mi resta poco a sperare, come pur mi lusingavo, d'avere in lui un coadiuvatore attivo ed instancabile nello spingere l'educazione del nostro popolo.

Il ff. di Sindaco: *Luigi Piazza*.

Noterelle agricole.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Roma, 27 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre. Le nevicate che nell'Alta Italia, verso la fine della decade ricoprirono la campagna, sono considerate come vantaggiose alla vegetazione del frumento già germogliato, avendolo protetto contro il repentino abbassamento di temperatura che ebbe luogo in quell'epoca.

D'altra parte arrecarono qualche danno ai pascoli autunnali e fecero sospendere i lavori di copertura delle viti in un momento in cui avevano bisogno di essere proseguiti con tutto il vigore possibile.

Nell'Italia Centrale e Meridionale e nelle Isole si ebbero sul finire della decade pioggie copiose attivarono lo sviluppo delle erbe nei pascoli; ma turbarono alquanto le ultime semine e la raccolta delle olive.

Si constatano sempre le stesse differenze nell'entità del raccolto da luogo a luogo e continua ancora il diffondersi, lento del resto, dei danni arrecati dalla mosca olearia.

Gli agrumi sono ormai vicini alla maturazione completa; ma si conferma la loro scarsità specie negli aranci e nei mandarini.

---

55 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

ch'io perdonerò a un bandito a cui devo questo spettacolo? Lo perseguiterò su ciò che posso raggiungere, e voglio che nulla più resti di lui. Nulla!

Gli occhi della vedova mandarono una fiamma sinistra.

Le sue labbra sottili ebbero un'espressione così feroce che il maggiore stesso, il quale non era tenero, ne fremette.

Si alzò per prendere congedo.

Uno stalliere conduceva il suo sterzo davanti la gradinata.

La duchessa salutò il suo complice accennando con la mano.

— Arrivederci — disse.

Bianca al rumore della carrozza, si era rizzata.

Campayrol si avvicinò e con un accento in cui v'era pietà, le ripetè le parole di sua nonna:

— Arrivederci!

CAPITOLO XVIII.

Era il cinque gennaio milleottocentosessantotto.

La pendola del salotto della signorina Charnay suonò un'ora del mattino.

La notte era cupa e procellosa.

La fattoria ed il castello non parevano più animati del consueto, ma si vegliava nell'appartamento della fanciulla.

La vecchia duchessa, adraiata su una ampia poltrona all'angolo del caminetto, con gli occhi fissi, il mento appoggiato sulle sue dita di cera, guardava le bragie del focolare, vero bragiere impotente a riscaldare quell'immensa dimora.

Di fuori nevicava.

Raffiche di vento scuotevano le imposte e fischiavano nei corridoi come serpenti infuriati.

La si sarebbe detta una di quelle notti lugubri, in cui si crede udir gemere le anime dei trapassati fra le rovine dei conventi o dei manieri crollati.

L'uscio della camera da letto di Bianca era aperto.

Da questa camera, meglio illuminata del solito, giungeva, quando a quando, un gemito alla duchessa che corrugava le ciglia.

Questi gemiti a un tratto cessarono. Era un momento di calma.

La tenda della porta si scostò, e la fedele Maddalena venne a ritrovare la sua padrona ansiosa.

— Niente ancora — disse la cameriera.

— V'è pericolo?

Maddalena esitava a rispondere.

— Parla dunque — ordinò imperiosamente la duchessa.

— Il dottore non sembra tranquillo.

La signora della Roche Villars si passò il fazzoletto sulle tempie.

— Quella fanciulla è tutto ciò che ci resta — mormorò. — Il miserabile! E soggiunse:

— Sia dannato.

— Sperate!

— Ell'era tanto mutata — disse la duchessa — che aveva timore anch'io... Temeva quanto accade, vedendola così gracile, così abbattuta. Se ella muore lo farò uccidere come un cane.

— Ella vivrà — sclamò Maddalena giungendo le mani.

— Sia. Allora sai ciò che devi fare.

— Sì.

— Consegnerai la creatura alla donna che è là, mentre io starò presso a Bianca.

— Sì.

— Ella partirà subito.

— Avete fiducia in lei? — chiese Maddalena.

— Il dottore me l'ha raccomandata. Ne risponde lui. E' una sua parente, una povera contadina dei dintorni di Limoges. E' quale io la desiderava.

La duchessa soggiunse come se avesse voluto scusarsi di un delitto:

— Lo potrò vegliare... sapere...

Maddalena fissò sulla sua padrona due occhi dolci come quelli di un cane che mendica una carezza.

— Perchè non l'affidate a me? — chiese timidamente.

— Per tua nipote Simonetta?

— Sì.

— Simonetta non mi ispira fiducia. Ha avuto una condotta leggera. Suo marito è ubbriaco due terzi della settimana.

— E' falso ve lo giuro. Simonetta vorrebbe stabilirsi. Sarebbe stata così contenta di acquistare l'albergo ove si trova con Luca!

— E quanto vale?

— Quindicimila franchi con la vigna che vi è annessa. Simonetta e suo marito vi sarebbero stati come principi.

— Forse, disse la duchessa pensosa. Ma decisamente no... Milano è troppo lontano. Io devo sapere...

Echeggiò un grido così straziante che la duchessa balzò in piedi.

Maddalena si era precipitata nella camera.

La duchessa stette immobile, attaccata all'impiantito, col collo teso verso l'uscio e non osando fare un passo avanti.

Però dopo un istante si decise.

Per poco non urtò contro il maggiore Campayrol che portava una creatura avvolta in fasce.

— Cos'è? — chiese.

— Una bimba.

La signora della Roche-Villars trasalì.

Una femmina... cioè un essere debole, malaticcio, senza difesa.

Coll'esporla ai pericoli della vita, commetteva un delitto maggiore di quanto non avesse creduto.

Ella parve riflettere; esitava forse.

— La condannate? — chiese Campayrol.

(Continua).

Su e giù per Udine.

In morte del senatore Gabriele Luigi Pecile

Completiamo oggi i tratti biografici dell'Illustre Estinto considerandone la figura sotto i vari aspetti cui consentiva la di Lui veramente prodigiosa operosità.

Dal Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana togliamo questi particolari aneddotici da Lui stesso riferiti sull'opera Sua patriottica ai tempi delle segrete preparazioni e dei generosi ardimenti per la liberazione della Patria:

«Il trattato di Villafranca mandò in fumo le nostre illusioni di essere liberi dopo Solferino.

Interrogato il co. di Cavour da chi scrive sulle speranze del *Veneto*, rispose: «che il giorno della liberazione non era lontano; che bisognava confidare nella fortuna, ma che i giorni dei popoli si contano ad anni».

Questo lontano conforto ridusse i patriotti friulani ad adoperarsi con qualunque mezzo per affrettare la liberazione del Veneto. — Fu allora che la Associazione agraria, senza che nulla trasparisse al pubblico, divenne davvero un piccolo centro di rivoluzione.

Si costituirono in comitato: Francesco Caratti, Giuseppe Giacomelli, Carlo Keohler, *Lanfranco Morgante* e *chi scrive*, addetti all'Associazione agraria. Le sedute si tenevano talvolta nel *giardino Pecile*, spessissimo nel modesto locale che aveva in allora l'Associazione. Bene inteso che l'azione rivoluzionaria non si limitava a questo; altri comitati ed altre persone agivano nell'ombra per tener vivi gli spiriti e per affrettare con qualsiasi mezzo l'ora della nostra liberazione.

La prudenza suggerì di non pensare nè a congressi, nè a feste. Si provvide, invece ad imprimere all'Associazione una pratica e solerte attività, la quale emerge dal *Bullettino*, che incominciossi allora a pubblicare regolarmente ogni settimana.

Sullo scorcio del 1859 il *comitato* raccolse le famose adesioni dei comuni friulani al Piemonte e quindi al regno d'Italia. I deputati *comunali venivano* in persona o inviavano l'agente comunale col timbro del comune; quasi tutte le adesioni portavano la firma di uno o più deputati. *Il segretario dell'Associazione era incaricato di raccogliere le schede*,

Lanfranco Morgante era in allora anche segretario dell'Istituto filarmonico, che aveva sede nel Palazzo della Loggia.

Il sito di convegno per i deputati od agenti comunali era appunto lo stanzino del segretario dell'Istituto nel palazzo stesso. — Il Morgante eseguiva questo lavoro con una fiducia straordinaria, che più tardi pur troppo gli *fruttò il viaggio a Olmütz*.

Cavour fu lietissimo di ricevere le adesioni dei comuni friulani dalle mani del co. Francesco Rota, che era uno dei più fidi addetti.

Il Comitato friulano teneva corrispondenza col comitato di Torino, e direttamente con Alberto Cavalletto; provvedeva nelle ricorrenze speciali alle dimostrazioni, all'illuminazione dei colli dell'anfiteatro friulano, alla interdizione degli spettacoli, alle bandiere, alle bombe (innocentissime) di lamina di ferro, riempite di polvere, con quattro becchi di capsula in modo che cadendo scoppiavano, e costavano quattro lire. Ne fu gettata una, di sera, abilmente dalla via opposta al portico del Caffè dei Commercianti, ora Caffè Dorta, dove frequentavano gli ufficiali austriaci, i quali saltarono sui tavoli e perdettero addirittura la testa, ponendosi a perquisire pazzamente le case contigue».

—

L'attività del senatore Pecile a vantaggio dell'agricoltura *friulana* risulta da numerosi documenti nell'ultimo mezzo secolo.

Nel 1855 lo troviamo fra i più ardenti patrocinatori perchè l'Associazione Agraria (la quale sorta nel 1846, aveva passato il suo primo decennio quasi inoperosa per le fortunose vicende di quel periodo politico) venisse riattivata.

Dal 1855 fino al giorno del suo decesso il senatore Pecile non cessò mai, cogli scritti, colla parola e con l'opera di collaboratore per il progresso della agricoltura.

Nel Bollettino dell'Associazione Agraria, si trovano si può dire ad ogni numero tracce dell'interesse che l'Illustre defunto prendeva in quanto ha attinenza al miglioramento dell'Economia rurale.

Lo troviamo patrocinatore zelante e indefesso per l'istruzione agraria elementare per una scuola patria di agricoltura (parecchi lustri prima che il Ministero se ne occupasse), per le condotte veterinarie, per il miglioramento del bestiame, per l'abolizione della decime, per la perequazione fondiaria ecc.

Maturati i tempi, il senatore Pecile trovò meglio preparata la pubblica opinione e i poteri pubblici ad attivare le idee di cui era stato precursore.

La R. Stazione agraria di Udine, la sezione per formare abili agenti di campagna presso il R. Istituto Tecnico, la sezione di Magistero per l'insegnamento dell'agraria alle scuole normali e negli istituti femminili; l'utilizzazione del legato Sabbatini di Pozzuolo per *formarne con criteri moderni* una scuola pratica di agricoltura; l'insegnamento agrario nel Liceo di Udine, nell'Istituto Uccellis, nelle scuole rurali suburbane, la stampa di un libro adatto per le scuole elementari di campagna, ecc. trovarono nel senator Pecile il più energico appoggio e un sapiente indirizzo per la loro attuazione.

Dove il senatore Pecile sopratutto emerse nel propugnare l'istruzione agricola, che è il primo elemento perchè il progresso dell'economia rurale possa fondarsi sopra solide basi, fu nella campagna da lui intrapresa perchè questo insegnamento avesse posto in tutti quegli istituti che devono preparare cittadini alla vita pratica, dalle scuole elementari fino all'università.

Fu merito precipuo del senator Pecile se l'insegnamento agrario diventò materia obbligatoria nelle scuole normali e venne assunto all'onore di costituire una facoltà di scienza applicata in alcuni dei più importanti atenei d'Italia».

—

Ci proviamo a passare in rassegna — quale saggio dell'attività dell'Estinto che pur non mostrava d'essere completamente applicata ed altre manifestazioni ancora cercava — gli uffici pubblici coperti da Gabriele Luigi Pecile:

Senatore del Regno.
Consigliere comunale di Udine.
Assessore del Comune di Fagagna.
Presidente Patronato Scuola e famiglia.
Presidente Giardini d'Infanzia.
Membro del Consiglio d'amministrazione della Società Agraria Friulana fino dalla fondazione.
Presidente del Comitato per lotta contro la tubercolosi.
Membro del Comitato Protettore dell'Infanzia.
Amministratore del Legato Pecile.
Membro del Consiglio della Cassa Rurale Prestito.
Membro della Commissione per l'esame del Regolamento d'Igiene.
Membro della Commissione per l'esame del Regolamento di polizia edilizia.
Membro della Commissione per le proposte relative all'elargizione Volpe per l'Asilo.
Membro del Comizio Agrario dei distretti Udine-Gemona-Tarcento.
Membro del Consiglio della Comissaria Uccellis.
Membro della *Congregazione di carità*.
Membro della Commissione agli studi.
Membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Renati.
Membro della Commissione incaricata per lo studio sugli usi del Castello.
Membro del consorzio per il Tram Udine-S. Daniele.
Membro del Consiglio superiore dell'educazione fisica.
Membro del Consiglio d'Amministrazione del Conzorzio Roiale.
Membro della Commissione delle Case operaie.

—

Il lutto di Udine.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

La Giunta Municipale, compresa dal più sentito dolore, compie il dovere penoso di annunciarvi la morte oggi avvenuta in Fagagna dell'illustre e benemerito

Gabriele Luigi Pecile

Senatore del Regno e Consigliere del Comune nostro dall'anno 1858 fino ad oggi.

Ad onorare la memoria del compianto nostro Concittadino, che con energia ed operosità impareggiabili, con insuperata costanza di propositi, portò i frutti dell'alta Sua intelligenza a vantaggio del paese e della città nostra in particolare, la Giunta ha deliberato manifestazioni di lutto, prendendo parte ai funebri con la bandiera del Comune decorosamente accompagnata.

Avverte da ultimo che i funerali avranno luogo in Fagagna sabato 29 novembre corrente alle ore 2.30 pom.

Udine, 27 novembre 1902.

Il sindaco
M. PERISSINI.
Gli assessori:
P. Sandri, E. Pico, E. Drinsi, E. Franceschinis, G. Comelli, R. Cudugnello, L. Pignat, P. Magistris.

—

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta ieri riunita d'urgenza appena venuta a conoscenza della morte dell'illustre senatore Pecile deliberava:

Partecipare in corpore ai funerali, invitare il Consiglio ad intervenire, la Banda civica, un drappello di pompieri, vigili, impiegati municipali ed uscieri e guardie daziarie, pubblicare un manifesto annunciandone la morte e l'ora dei funerali.

Prendere un treno speciale per il trasporto del Consiglio.

Elargire la somma di lire 400 alla Scuola e Famiglia; 100 ai Giardini d'Infanzia.

Famiglia Pecile
FAGAGNA

La Giunta profondamente commossa per il fato irreparabile che colpisce la Famiglia Pecile e la cittadinanza intera colla morte dell'illustre e benemerito Senatore Gabriele Luigi Pecile, interprete del sentimento generale esprime le più sincere condoglianze

Michele Perissini
Sindaco.

—

Il desiderio di Udine

La salma resterà a Fagagna.

Il Sindaco telegrafava inoltre:

Famiglia Pecile
FAGAGNA

La Giunta riunita esprime il vivo desiderio di accogliere la salma del compianto Senatore nel tumulo dei cittadini benemeriti.

Sindaco.

Ma stamane pervenne a tale telegramma la risposta seguente:

Ringraziamo commossi riconoscenti onorevole Giunta per proposta raccogliere salma amato nostro Padre tumulo cittadini benemeriti. Ma volontà ripetutamente espressa dall'Estinto di *riposare nella sua diletta Fagagna* accanto resti suoi cari vietaci di accogliere lusinghiera offerta.

Domenico e Attilio Pecile.

—

Le deliberazioni degli studenti. Gli studenti del R. Istituto tecnico ad attestare il reverente loro animo grato alla cara memoria del benemerito senatore Pecile, Presidente della Giunta di Vigilanza, ed a rispondere all'ultimo appello che l'onorando uomo loro indirizzava, riuniti in assemblea deliberarono di versare lire 50 al Patronato «Scuola e Famiglia» perchè fra i soci perpetui di quel sodalizio siano inscritti «Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine in memoria del senatore G. L. Pecile», e di aprire con lire 50 la sottoscrizione a beneficio dei bambini poveri dello stesso sodalizio.

—

Ieri, convocato d'urgenza, si è riunito il Collegio dei professori del nostro R. Istituto Tecnico per deliberare sulle estreme onoranze da rendere al senatore Pecile, che dalla fondazione dell'Istituto appartenne alla sua Giunta di Vigilanza e, da molti anni la presiedeva.

I professori decisero: di partecipare ai funerali; di inviare assieme alla R. Stazione agraria una corona e di offrire lire 50 al Giardino d'Infanzia.

Sappiamo che anche la Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico invierà una corona.

—

Patronato Scuola e Famiglia — Il Consiglio Direttivo di questo Patronato del quale il compianto *Senatore Pecile* era Presidente, radunatosi ieri sera d'urgenza, deliberò d'inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia; di assistere ai funerali, e, in sostituzione di corona, fare un'offerta di lire 35 alla *Scuola e Famiglia*.

Dispose inoltre che ai funebri abbiano ad intervenire due squadre di allievi dell'Educatorio, accompagnati dalla direttrice e dalle rispettive maestre.

—

Il telegramma di Giolitti

L'on. Giolitti ha così telegrafato al Prefetto:

«Presenti famiglia mio compianto illustre amico senatore Pecile mie vive sentite condoglianze e mi rappresenti funerali. Ministro *Giolitti*».

Un treno speciale pei funerali.

Avendo luogo in Fagagna, sabato 29 and., alle ore 14.30, i funebri del compianto comm. **G. L.** dott. **Pecile**, senatore del Regno, la Direzione della Tramvia a Vapore, ha disposto per l'attivazione, in tale giorno, di un treno speciale, in partenza da Udine P. G. alle ore 12.45, arrivo a Fagagna alle 13.30.

—

La commemorazione al Senato

Togliamo dal resoconto parlamentare di ieri:

Il *Presidente* partecipa la morte del senatore Gabriele Pecile, avvenuta stamane presso Udine; ne tesse l'elogio funebre.

di Prampero si associa al compianto del presidente per la perdita del suo illustre concittadino. La notizia della sua morte fu appresa col più vivo cordoglio; egli volle rendersi interprete di questo sentimento verso l'estinto collega.

Todaro si associa al generale compianto per la morte del senatore Pecile.

Zanardelli, presidente del Consiglio, memore del giorno in cui il senatore Pecile era suo collega al Parlamento, si associa in nome del Governo al lutto del Senato.

—

(Da un nostro inviato.)

Il lutto di Fagagna — La cappella ardente — La morte — I funerali.

Fagagna, 28.

Nella mattina grigia l'aspetto della campagna è desolato e si uniforma alla desolazione per il lutto che ha colpito il paese. Tra gli alberi spogli, sui socchiusi battenti delle case e dei negozi, delle leggende listate a nero dicono: «Lutto per la morte del Senatore *Gabriele Luigi Pecile*».

Per le vie, gli abitanti radunati a crocchi qua e là parlano sommessamente: è nel volto di tutti l'espressione di vivo dolore.

Intorno al palazzo Pecile è raccolta una folla silenziosa. Nell'interno del palazzo, i famigliari, i congiunti, accolgono lacrimando le innumeri dimostrazioni di condoglianza che giungono a provare l'affettuosa solidarietà di quest'ora.

La salma giace in una stanza del primo piano trasformata in cappella ardente. La malattia ha un po' affilati i lineamenti del volto: sembra che dorma un sonno sereno. E' vestito di nero; un *Cristo* d'argento è sul petto, alcune violette tra le mani congiunte.

Tutto intorno, tra gli alti candelabri, magnifiche piante di crisantemi fioriti. I parenti più intimi, le nuore, i congiunti, vegliano la cara salma.

Egli si spense tranquillamente dopo poche ore d'agonia. — Verso l'una di notte i medici ebbero la certezza che il fatale momento s'approssimava. Egli non chiese il prete poichè oramai era quasi fuori di conoscenza, ma quando il prete si avvicinò pare, che abbia pronunciata sommessamente qualche risposta in latino alle ultime preci. Somministratigli i sacramenti, spirò placidamente alle 6.30 mentre una prima luce si levava pel cielo.

Appena sparsasi la notizia della morte fu un affollarsi di gente intorno al palazzo: tutti accorrevano con uguale sincero cordoglio, tutti manifestavano il loro dolore come per lutto proprio.

Ma più che ogni altro, i poveri piangevano con vere lacrime il loro perduto amico, il consigliere sicuro, il benefattore che non rifiutava mai il suo *soccorso* ad *alcuno*.

La Giunta di Fagagna riunitasi d'urgenza deliberava di esporre per 3 giorni la bandiera abbrunata, di esprimere le condoglianze alla Famiglia, di invitare il Consiglio a parteciparvi *in corpore* ai funerali cogli scolari, anche delle Frazioni i maestri, gli impiegati municipali e tutti i dipendenti; di elargire lire 100 alla Congregazione di Carità in sostituzione di corona.

Fra i telegrammi pervenuti alla famiglia, ne leggemmo uno affettuosissimo di Giuseppe Zanardelli ricordante l'antica inalterabile stima e il vivissimo affetto per l'Estinto; uno di Saracco pel Senato; del Prefetto comm. Doneddu, *del Sindaco*, delle *varie* autorità di Udine a nome delle istituzioni di cui era membro.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 14.30.

L'Estinto lasciò precise disposizioni testamentarie perchè i funerali siano semplicissimi.

Tuttavia è certo che riusciranno una imponente manifestazione della stima e dell'affetto di che era circondato l'Estinto.

Possa tale manifestazione essere di conforto alla Famiglia che lo piange per sempre!

Camera di Commercio.

Adunanza del 24 novembre 1902

(Continuazione)

II.

Sussidii e contributi

La Camera, su proposta della *Presidenza* e della Commissione di finanza, accorda di portare a lire 200 il sussidio per la Scuola d'arte applicata all'industria di Gemona; concede un sussidio di lire 150 alla Scuola serale di contabilità in Udine, nominando il cons. Muzzati a rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della Scuola; accorda un sussidio di lire 50 alla Scuola popolare superiore di Udine, affidando alla Presidenza la nomina di due membri del Consiglio direttivo; in segno d'appoggio morale destina lire 25 alla istituzione delle Biblioteche popolari ambulanti, ideate dal Ministro d'agricoltura industria e commercio; riduce, per necessità di bilancio, da lire 300 a 200 l'annuo contributo per le Borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

III.

Per l'Esposizione Regionale del 1903 in Udine

Il vice presidente, osservato che l'Esposizione Regionale veneta che avrà luogo nell'agosto e nel settembre 1903 in Udine va assumendo una importanza che non era prevista; tenuto conto che, in casi simili, altre Camere di commercio hanno contribuito con larghezza; propone, sentita la Commissione di finanza, che la Camera raddoppi il proprio contributo per l'Esposizione portandolo a lire 6000.

Degani si associa alla proposta della Presidenza perchè ormai il paese è impegnato nell'impresa e deve farla riuscire.

Il vice presidente e il cons. *Beltrame* si compiacciono delle parole del cons. Degani.

La Camera, unanime, approva.

IV.

Inventario delle forze idrauliche del Friuli

Il vice presidente riferisce:

«Questa Camera, nella seduta del 21 gennaio 1901, su proposta del consigliere Muzzati, considerato che non esiste ancora un vero inventario delle forze idrauliche disponibili in Italia, deliberava di farsi iniziatrice di un tale lavoro per quanto riguarda il Friuli, coll'intendimento di dare la massima pubblicità ai dati così raccolti al fine di far conoscere al mondo industriale le considerevoli forze idrauliche di cui dispone il Friuli.

Il Ministero dei lavori pubblici, compreso della utilità di questa iniziativa, concedeva che la Camera fosse coadiuvata dall'ingegnere cav. Virginio Tonini, del Genio Civile.

Il lavoro è ora alla stampa: per tanta sollecitudine e diligenza va data lode al distinto ingegnere.

E' da ritenere che, per la fine dell'anno, il *volume*, corredato di una carta idrografica della provincia, possa essere posto a disposizione del pubblico.

I risultati dell'inventario superarono ogni previsione, come risulta dal seguente specchietto:

Forze idrauliche del Friuli già utilizzate	cav. nom.	23,500
Concesse all'industria, ma non ancora entrate in azione	» »	26,564
Domande di concessioni d'acqua in corso d'istruttoria	» »	56,600

Oltre a queste vi sono in Friuli le seguenti

Forze idrauliche disponibili:

ad acque minime annuali	cav. nom.	435,000
a magre ordinarie	» »	536,000

La somma delle forze disponibili sarebbe riuscita maggiore se si fosse tenuto conto delle forze sotto i 200 cavalli e se non si fossero trascurati i piccoli corsi d'acqua. Ma queste minute indagini, che avrebbero richiesto tempo lunghissimo, non sarebbero state in accordo coll'indole del lavoro, inteso allo scopo di indicare le possibili derivazioni importanti, aventi un interesse pubblico, come quelle che possono alimentare varie industrie in un largo raggio dal punto centrale di produzione delle forze.

Queste ingenti forze idrauliche, distribuite in un vasto territorio, unite alla mano d'opera intelligente, abile ed esuberante (in media 45,000 operai friulani si recano ogni anno a lavorare all'estero per alcuni mesi) promettono al Friuli un bell'avvenire industriale, a raggiungere il quale la Camera contribuirà modestamente con questo lavoro.

La Presidenza propone di iscrivere

nel bilancio del 1903 un secondo stanziamento di lire mille per sopperire alle spese dell'inventario ».

La Camera approva ad unanimità di voti.

V.

Bilancio preventivo per l'anno 1903

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione.

Si iscrive in bilancio l'ultimo stanziamento di lire 600 per completare la somma di lire 3000, deliberata nel 1898 a favore della Esposizione regionale di Udine, più il nuovo contributo di lire 3000.

Si iscrive la somma di lire 1000 quale secondo stanziamento per l'inventario delle forze idrauliche del Friuli.

Viene stanziata la somma di lire 2350 per sussidi alle scuole applicate alle arti ed al commercio.

Si inscrivono lire 200 per le Borse di pratica commerciale all'estero, lire 150 per le Camere di commercio italiane all'estero, lire 250 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno.

Si iscrivono lire 1000 in entrata e in uscita per i Magazzini generali.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 24,392,28, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1903 in lire 40,671,98.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1500,20.

VI.

Nomine

Sono rieletti i cons. Barduscо e Spezzotti a far parte della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita e il cons. Degani a far parte del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine.

La seduta è levata.

Il Vice-Presidente
L. fu M. Bardusco.

Il Segretario
G. Valentinis.

Per l'Esposizione 1903.

Il consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana ha votato nella seduta d'ieri lire 1000 per l'Esposizione del 1903.

Da che pulpito! Il giornale di Via Savorgnana afferma che noi ingiuriamo gratuitamente.

Ora noi non abbiamo mai creduto che potesse essere una gratuita ingiuria nel qualificare reazionari coloro che si manifestano contrari al governo democratico e amici dei sistemi di Sonnino e di Cambrai-Digny. A meno che anche Sonnino non sia diventato un liberalone!

E poichè quel giornale aggiunge a suffragare la sua affermazione « teniamo a disposizione la raccolta » avvertiamo che noi pure — tanto per non esser da meno — teniamo una raccolta a disposizione, ed edificantissima così da non temere concorrenza. E' la raccolta d'un ebdomadario supplemento del *Giornale di Udine*, in cui si leggono all'indirizzo degli amici nostri dei graziosi eufemismi di questo genere.

... Aristocratici camuffati da popolari, mezze figure politiche e socialisti anarcoidi...

... L'abilità sfruttatrice degli uni e il supino cretinismo degli altri...

... Codesti truffaldini...

... Accozzaglia sovversiva...

... Ambiziosi ciarlatani spudorati senza serietà e senza principii...

... Politica piazzaiuola, fini inconfessabili — sfrenata ambizione, incosciente cupidigia di novità — distruzione della società, della patria, della famiglia.

E la raccolta continua!

Al „Patronato Scuola e Famiglia„ la bella Istituzione così cara al cuore del compianto *Senatore Pecile*, che ne era l'onorando Presidente, è giunta la prima offerta per riparare dai rigori dell'inverno gli scolaretti bisognosi. Sono cinquanta paia di calze in gran parte di lana che le mani gentili di una buona signora, il cui nome è sinonimo di illuminata carità, hanno confezionate nelle ore nelle quali altre pietose cure non occupano l'attività sua instancabile.

Alla confortatrice di tante miserie che è sempre la prima a rispondere all'appello della carità, alla gentile Signora Ida Rinaldini-Arici giungano i ringraziamenti dell'Istituzione beneficata.

Beneficenza. In morte del Senatore G. L. Pecile, pervennero al Comitato Protettore dell'Infanzia le seguenti offerte: Cav. Domenico Rubini e consorte lire 25.

Per schiamazzi durante la rappresentazione iersera al Teatro Minerva venne dichiarato in contravvenzione il merciaio ambulante Deotto Giuseppe, fu Giacomo, d'anni 37, perchè commetteva disordini.

All'Ospedale. Alle ore 13 venne accolto Zaina Pier Giovanni d'anni 67 del fu Pietro di Udine, abitante in via Grazzano n. 34, operaio alla Fonderia Udinese per contusioni al piede destro riportate sul lavoro guaribile in 10 giorni.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Baldassi Anna ved Della Giusta, di Campomolle: G. B. e Pietro F.lli Battico di Udine lire 5.

Luzzatto cav. uff. Graziadio: Hoffmann Maurizio lire 2, Nimis avv. G. 1, Borsatti Pietro 1.

Marcovich cav. Giovanni: Antonini Romano lire 2.

All'Istituto Derelitte in morte di

Vincenzo cav. Pracchia: Zamparo Luigi fu Antonio lire 2.

Franz Annetta, di Moggio: Sorelle Bonvicini lire 2, Maria ved. Perosa 1.

Bobba ing. Achille e di Marcovich cav. Giovanni: Gennari rag. Giovanni lire 3.

Cesare Milani: Daniotti Girolamo lire 1.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Graziadio cav. uff. Luzzatto: Arturo Ferrucci lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Graziadio cav. uff. Luzzatto: Famiglia Sabbadini lire 5, Rubini cav. dott. Domenico 2, Teresa Rubini Billia 6, Famiglia marchese Corrado de Concina 10.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Roussell Giuseppe: Galanda Emilio lire 1.

Baldassi-Della Giusta Anna: Baldassi Stringari Anna lire 5.

Luzzatto cav. uff. Graziadio: Francy e cav. prof. Libero Fracassetti lire 5, Giuseppe Pitotti lire 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Elena Bellavitis Filaferro: cav. dott. Geminiano Cucavaz lire 2, Linda Folanesi 2.

Carlo Fabrizi, Giovanni cav. Marcovich e di Elena Treu Franz: Pico Emilio lire 3.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 11 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	28/11 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	742.9	744.3	746.4	747.7
Umido relativo	64	69	70	70
Stato del cielo	copert.	copert.	misto	misto
Acqua cad. mm.	2.2	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.NE	1.E	2.E	cal.NE
Term. centigr.	6.0	5.6	5.8	4.0

27 Temperatura	massima	6.5
	minima	2.7
	minima all'aperto	2.7
28 Temperatura	minima	2.2
	minima all'aperto	1.7

Tempo probabile

Venti moderati o forti settentrionali al nord, intorno a ponente altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso, pioggie sparse, Tirreno agitato.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Davanti ad un pubblico straordinario — non c'era più nemmeno un posto a sedere — ebbe luogo iersera il debutto del Circo Equestre Enders composto d'ottimi elementi.

Il pubblico manifestò replicatamente il suo gradimento ai punti più divertenti del programma: applauditi specialmente i cavallerizzi, gli acrobatici e tutti gli esecutori dell'elegante figurazione coreografica che incontrò il gusto del pubblico.

Stasera seconda rappresentazione con variato programma.

V.ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della Città di Venezia.

Le sale del Veneto

La sala per i giornalisti

La V.ª Esposizione internazionale d'Arte della Città di Venezia (22 Aprile 31 Ottobre 1903) si propone d'iniziare per la prima volta in Italia la fusione dell'arte pura con l'arte decorativa.

A questo fine rispondono i seguenti articoli del Regolamento:

Art. 15 - Nell'intento di promuovere la ricostituzione dell'antica unità dell'Arte nelle sue forme ideali e pratiche, la Presidenza darà incarico ad apposite Commissioni artistiche di provvedere alla decorazione e all'arredamento di alcune sale regionali italiane, in modo ch'esse formino un tutto armonico e vivo con le opere che vi saranno esposte.

Art. 16 - Gli industriali invitati dalle suddette Commissioni a concorrere a questa Mostra con oggetti mobili o con arredi fissi, godono di tutti i diritti degli altri artisti esponenti.

Conformemente a queste disposizioni furono assegnate al Veneto due bellissime sale attigue, e precisamente quelle che l'anno scorso erano occupate, l'una dalla Mostra collettiva di Luigi Nono e da parte degli artisti veneti, l'altra dalla Mostra collettiva di Gaetano Previati.

La Commissione incaricata di organizzare queste sale è composta dei signori: Pietro Fragiacomo, Cesare Laurenti, Raffaele Mainella.

Essa deve pur provvedere alla decorazione e all'arredamento della Galleria che prospetta il campo di S. Elena e la Laguna e che verrà trasformata in *Sala per i giornalisti*.

Quest'incarico fu particolarmente assunto dal cav. Raffaele Mainella.

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 novembre 1902

	nov. 27	nov. 28
Rendita.		
Italia 5 % contanti	103.30	103.25
» 5 % fine mese	103.35	103.65
» 3 ½ % »	98.—	98.80
Exterieure 4 % oro	88.10	82.70
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
» 3 % Italiane	344.—	343.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	515.—	515.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	468.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	516.—
Azioni.		
Banca d'Italia	890.—	892.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	660.—	661.—
» Ferr. Medit.	458.—	482.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	100.07	100.07
Germania »	123.—	123.—
Londra »	25.15	25.15
Austria - Corone »	104.90	104.90
Napoleoni »	20.02	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.25	103.15
Cambio ufficiale	100.07	100.07

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Questa mattina nella sua villa di Fagagna, alle ore 7 a. m., dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con fortezza d'animo e serenità ammirabili, spirò nell'età di anni 76

Gabriele Luigi Pecile
SENATORE DEL REGNO

La moglie Caterina Pecile-Rubini, i figli Domenico, Attilio e Ida, le nuore Camilla Pecile-Kechler e Maria Pecile de Peteani, in uno ai nipoti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Fagagna, 27 novembre 1902.

I funerali seguiranno a Fagagna sabato 29 corr., alle ore 14 ½.

Oggi alle ore 9 e mezza dopo lunga e penosa malattia cristianamente spirava

AGOSTINO MONTI
d'anni 59
Maestro elementare in pensione.

La moglie Romilda Biasioli-Monti ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Palmanova, 27 novembre 1902.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 15.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve per partecipazione personale.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

LE PASTIGLIE

della Madonna della Salute

CONTRO la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI

sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

Sono il più sincero rimedio

CONTRO la TOSSE CANINA e il SINGHIOZZO CONVULSO

Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI

di **G. ALBERANI - Bologna**

Prezzo Cent. **50** la scatola

Inviando cartolina-vaglia di L. *0.65* si spedisce una scatola

Di L. *1.15* due scatole franche.

Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e Figlio

È USCITO

IL

L'Almanacco Profumato
Disinfettante
per PORTAFOGLI
di

MIGONE E C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. *Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per* più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS - MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **CHRONOS - MIGONE 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano: i quattro elementi - **ACQUA, FUOCO, TERRA, ARIA** *e loro Apoteosi.*

Il *CHRONOS - MIGONE 1903* costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. - L. **5** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri e presso **presso l'Ufficio del nostro Giornale.** — Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12, MILANO.**

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolastico 1902-1903

Articolo		Prezzo
100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L.	1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	»	3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	»	3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	»	0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	»	0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	»	0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	»	0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	»	0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	»	0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	»	0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	»	0.25
Una scatola gesso	»	0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	»	0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora la quale non lo è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 2.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Stagione - "La Saison„

Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, dànno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis *a chiunque li chieda*

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di necrologie, comunicati e articoli d'indole privata non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi 50, per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi 30.

A prevenire possibili malintesi o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

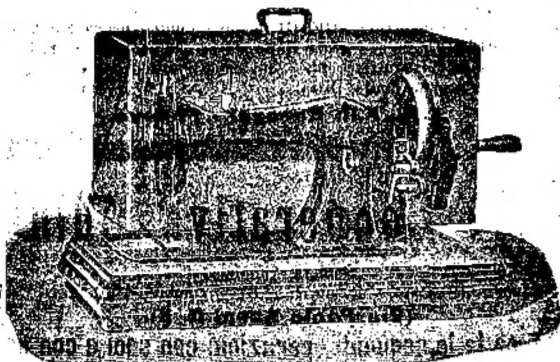
L'Amministrazione.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

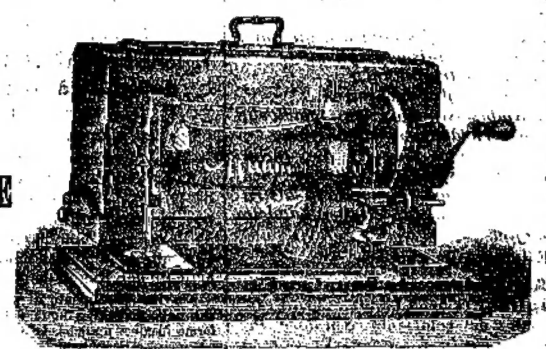
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco